

Prot. n.22.751 /mr

Roma, lì 26 settembre 2011

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Franco IONTA
ROMA

e,p.c.: Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Alla Direzione Generale delle Risorse Materiali,
dei Beni e dei Servizi del D.A.P.
ROMA

Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per la Calabria
CATANZARO

Alla Direzione della Casa
Circondariale
CASTROVILLARI

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Damiano BELLUCCI
ROSSANO

Alla Segreteria Locale S.A.P.Pe.
c/o Casa Circondariale CASTROVILLARI

Oggetto: Casa Circondariale di Castrovillari – Nucleo Traduzioni e Piantonamenti

A Castrovillari, siamo ormai giunti agli sgoccioli, così come facilmente anticipato in numerose note di questa O.S.: la situazione inerente al servizio traduzioni e piantonamenti sta generalmente degenerando con gravissime ripercussioni in primis sul personale operante e poi sulla sicurezza e ordine pubblico.

Ad esempio il N.T.P. è formato da sole 9 unità, compreso il coordinatore, che di fatto spesso si coordina da solo, restando l'unica unità a presidiare l'ufficio e svolgendo contemporaneamente le funzioni di tre - quattro addetti.

Il coordinatore di Castrovillari, oltre alla programmazione delle traduzioni, deve quotidianamente e senza alcun'altra possibilità procedere all'invio e ricezione fax, a mantenere i contatti con le varie autorità giudiziarie, con le officine per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, a far approvare i preventivi di spesa, a svolgere le funzioni di responsabile ufficio automezzi, a procedere alle notifiche, a programmare con l'addetto all'ufficio servizi i turni del personale per i piantonamenti e le traduzioni, ad eseguire tutta una serie di adempimenti giornalieri e mensili richiesti dal PRAP, a contattare le agenzie per i voli aerei, le associazioni per l'impiego di ambulanze, ad occuparsi del controllo dei fogli di viaggio, dei buoni pasto, allo sviluppo dello straordinario, ad effettuare personalmente e

con chiusura dell'ufficio servizio di traduzioni, a registrare fatture, a gestire i buoni carburante, a protocollare i fogli di viaggio e gli ordini di traduzione, a prenotare alberghi, ecc ecc.

Non ci sono parole che possono ben descrivere quanto sopra: ad oggi il NTP di Castrovillari si trova a dover sopperire al piantonamento contemporaneo in corsia presso l'ospedale civile di Mormanno (CS) di due detenuti, di cui 1 AS3, e questo ha comportato:

- accumulo di riposi e congedo per il personale del NTP;
- udienze rinviate per mancanza di personale;
- visite ambulatoriali non eseguite sempre per mancanza di personale;
- ufficio automezzi di fatto sempre chiuso con gravissime conseguenze sul parco auto già deficitario.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto siamo al ridicolo: è, infatti, di pochi giorni fa l'assegnazione definitiva al NTP di Castrovillari di un Ducato Max uso trasporto detenuti già in uso alla Casa Circondariale di Paola e di Cosenza e pertanto già non solo datato nel tempo ma con un chilometraggio assurdo.

Certo che credere di risolvere il problema automezzi di Castrovillari assegnando un mezzo già vetusto equivale a prendere in giro il personale ivi in servizio: avremmo preferito sentirci dire come spesso accade "non ci sono risorse".

Questa situazione è stata da tempo rappresentata a tutti i livelli, per cui questa Sigla rimane sorpresa di come il DAP si meravigli che il NTP di Castrovillari non riesca ad assicurare le traduzioni dei detenuti presso le aula giudiziarie; del resto, un NTP formato da sole 9 unità può contemporaneamente predisporre servizi come due piantonamenti in corsia, 12 detenuti fra comuni, protetti e alta sicurezza presso il tribunale di Catanzaro e 1 presso quello di Scalea?

E per trasportarli può impiegare un solo furgone datato nel tempo, vetusto e indecoroso nell'aspetto, con la vernice saltata e ampie chiazze bianche sulle fiancate?

Oppure può un coordinatore portarsi da casa la carta e la stampante per predisporre la documentazione per un servizio che lo Stato deve assicurare?

Ciliegina sulla torta sono i locali adibiti per il NTP, privi di climatizzatore con temperature estive interne che superano i 35%, arredo vetusto e non conforme alla normativa, assenza collegamento internet per comunicazioni on-line, inadeguata illuminazione dei locali, servizio igienico non funzionante, insomma più che un NTP sembra la descrizione di un lazzaretto, onore a chi comunque porta avanti il servizio con dignità e abnegazione.

Distinti saluti.

**Il Segretario Generale
(Dott. Donato CAPECE)**

